RASSEGNA STAMPA

CORRIERE VINICOLO
LUNEDÌ
20 Luglio 2026
Pag 12

Una bussola per il futuro della viticoltura collinare piemontese

Costi di produzione, redditività, innovazione tecnologica e modelli di governance della viticoltura collinare piemontese, con riferimenti specifici a Langhe, Monferrato e Roero. Queste le tematiche dello studio al centro del volume "Economia della viticoltura collinare piemontese. Analisi e riflessioni prospettiche", firmato da Alberto Cugnetto, Diego Saluzzo e Paolo Sartirano, presentato di recente nella sede dell'Accademia di Agricoltura di Torino ed edito con il patrocinio dell'Accademia stessa e dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Un saggio concreto – con un approccio multidisciplinare grazie proprio alla complementarietà delle competenze dei suoi autori e arricchito dalla prefazione del professor Vincenzo Gerbi - che si propone come bussola strategica per il futuro del comparto. L'obiettivo è infatti individuare strategie per rendere sostenibile un comparto che, in molte aree, non garantisce più margini economici adeguati. Secondo l'analisi, negli ultimi dieci anni le aziende si sono ingrandite e strutturate, con un riassetto della piattaforma ampelografica; la Barbera resta il vitigno più diffuso, mentre aumentano le uve bianche e diminuisce il Dolcetto. In alcune aree, come il Monferrato, i costi di conduzione superano la remunerazione delle uve, e una buona quota della superficie vitata regionale rischia di non essere più sostenibile dal punto di vista economico. Tra le prospettive indicate figurano un'innovazione non solo tecnologica ma anche dei modelli di governance, che permettano di introdurre una maggiore meccanizzazione, pur con i limiti imposti dalla viticoltura di collina, e un ruolo più attivo dei Consorzi, chiamati non solo a tutelare le denominazioni ma anche a sostenere le imprese con strumenti di analisi economica, garanzie di filiera e tutela della sostenibilità economica e sociale.

"ECONOMIA DELLA VITICOLTURA COLLINARE PIEMONTESE. ANALISI E RIFLESSIONI PROSPETTICHE"

Di Alberto Cugnetto, Diego Saluzzo e Paolo Sartirano.
Prefazione di Vincenzo Gerbi
Edito con il patrocinio dell'Accademia di Agricoltura di Torino e dell'Accademia stessa e dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino

Copia scaricabile inquadrando il Qr Code

INFORMATORE AGRARIO
19/ 2026
Pag 16

VALLE D'AOSTA

Al via il contenimento della *Popillia japonica*

È iniziata sul territorio regionale l'installazione delle trappole per il contenimento della *Popillia japonica*, il coleottero invasivo che sta causando danni non solo a vigneti, ma anche a frutteti e orti. Al momento ne sono state posizionate 188, tra i comuni di Pont-Saint-Martin e Chambave, nelle aree individuate dai tecnici regionali sulla base dei dati di monitoraggio.

Quest'anno le aziende hanno segnalato una presenza dell'insetto più precoce e più intensa, non solo nella Bassa Valle, ma anche a quote altimetriche più elevate della Media Valle. Le infestazioni hanno interessato in particolare le zone vicine ai prati irrigui e agli ambienti più umidi, dove il parassita trova condizioni favorevoli per proliferare.

L'Assessorato dell'agricoltura raccomanda agli agricoltori di seguire l'aggiornamento della situazione attraverso gli avvisi fitosanitari pubblicati sul sito istituzionale della regione e di effettuare gli interventi suggeriti con la massima tempestività. **C.De.**

LIGURIA

Gli obiettivi futuri della gestione forestale

Con il 74% del territorio coperto da boschi, la Liguria è oggi la regione più boscosa d'Italia. Un dato che riflette il progressivo abbandono delle attività agricole e forestali nelle aree interne, con la conseguente espansione della copertura boschiva.

Tuttavia, una maggiore superficie forestale non coincide necessariamente con un migliore equilibrio del territorio.

Molti soprassuoli derivano infatti da sistemi colturali storicamente gestiti dall'uomo e oggi privi della necessaria manutenzione, con effetti che possono incidere sulla stabilità dei versanti, sulla prevenzione degli incendi e sulla resilienza degli ecosistemi. A questo scenario si aggiungono gli effetti dei cambiamenti climatici, caratterizzati da periodi siccitosi più prolungati, precipitazioni più concentrate e una crescente diffusione di fenomeni fitosanitari.

Per affrontare queste criticità diventa centrale una gestione forestale attiva, orientata non solo alla produzione, ma anche alla tutela idrogeologica, alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Le prospettive future si concentrano sull'attuazione della Strategia forestale nazionale attraverso l'aggiornamento della programmazione forestale regionale, la diffusione dei Piani forestali di indirizzo territoriale, il potenziamento delle infrastrutture forestali e antincendio e il rafforzamento delle imprese del settore.

L'obiettivo è costruire un modello di gestione sostenibile capace di coniugare sicurezza del territorio, adattamento ai cambiamenti climatici e valorizzazione economica del patrimonio forestale ligure. Proprio attraverso la valorizzazione delle attività forestali si può arrivare a un migliore equilibrio dell'ecosistema. **G.B.**

PIEMONTE

Studio sulle sfide della viticoltura collinare

La sostenibilità economica della viticoltura collinare piemontese è sempre più legata alla capacità di contenere i costi di produzione senza compromettere qualità, paesaggio e identità territoriale. È il messaggio centrale di «Economia della viticoltura collinare piemontese», volume curato da Alberto Cugnetto, Diego Saluzzo e Paolo Sartirano, presentato all'Accademia di agricoltura di Torino. Lo studio propone una fotografia aggiornata delle principali aree viticole di Langhe e Monferrato, analizzando marginalità, costi di produzione, innovazione tecnologica e strumenti di sostegno pubblico.

La meccanizzazione emerge come leva decisiva per migliorare la redditività e ridurre la dipendenza dalla manodopera, soprattutto nelle realtà collinari dove i costi operativi incidono in misura crescente.

L'analisi evidenzia costi di gestione compresi fra 11.000 e 13.000 euro/ha nei sistemi tradizionali o solo parzialmente meccanizzati, con circa 450 ore di lavoro per ettaro e costi di produzione fra 1,25 e 1,62 euro/kg di uva.

La redditività è però molto differenziata: Barolo e Barbaresco mantengono margini elevati, mentre diverse denominazioni del Monferrato mostrano fragilità economica strutturale.

L'introduzione di tecnologie per la potatura e la vendemmia meccanizzata può generare risparmi fra 1.125 e 2.000 euro/ha, pari al 10-15% dei costi totali. La conformazione collinare limita tuttavia la diffusione uniforme di queste soluzioni, rendendo necessario lo sviluppo di macchine adatte ai contesti viticoli complessi.

Lo studio propone inoltre un confronto con il modello svizzero dei pagamenti diretti e avanza riflessioni sul ruolo dei Consorzi di tutela e delle future forme di governance di filiera.

In un contesto segnato dal calo dei consumi, dall'aumento dei costi e dagli effetti del cambiamento climatico, la ricerca conclude che innovazione, cooperazione e regolazione economica saranno elementi indispensabili per mantenere competitiva la viticoltura collinare piemontese. **E.Z.**

© Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. - Tutti i diritti riservati

VITA CASALESE
24 Giugno 2026

https://www.vitacasalese.it/news/cronaca/101015/il-futuro-della-viticoltura-collinare-piemontese.html

AGRICOLTURA

Il futuro della viticoltura collinare piemontese

Presentata l'opera della ricerca fatta da Alberto Cugnetto, Diego Saluzzo e da Paolo Sartirano

Monica Massa 24 Giugno 2026 Condividi

Edicola digitale

LEGGI LE ULTIME EDIZIONI

ABBONATI AL GIORNALE

Potrebbe interessarti...

AGRICOLTURA

Vendemmia: con temperature record al via con 10 giorni di anticipo

EVENTO

Cocco...Wine 2026: annunciate

http://www.agromagazine.it/wp/viticoltura-piemontese-alla-ricerca-di-una-svolta/

Viticoltura piemontese alla ricerca di una svolta

"Economia della viticoltura collinare piemontese. Analisi e riflessioni prospettiche". Questo il titolo del volume, frutto di uno studio approfondito, presentato all'Accademia dell'Agricoltura di Torino. La ricerca (autori Alberto

Banca Popolare di Novara
GRUPPO BANCO BPM

Ultimi Articoli Pubblicati

- Alto Novarese, chiesta la calamità naturale
- Politecnico Torino-Inalpi insieme con progetti d ricerca
- Oltre 500 milioni per microinvasi in Piemonte
- "Brusone" del riso presente ovunque
- Gorgonzola Dop piace a Giappone e Regno Unito
- Superficie riso a 233 mila ha, ma timori per la siccità
- La nuova campagna di Scotti: "Sì con Riso senza lattosio"
- Gargano: "Serve cambio di passo contro la cris climatica"

MILLEVIGNE
Giugno 2026

https://www.millevigne.it/il-volume-economia-della-viticoltura-collinare-piemontese-presentato-il-16-giugno-allaccademia-di-agricoltura-di-torino/?www.millevigne.it?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=erratacorrige

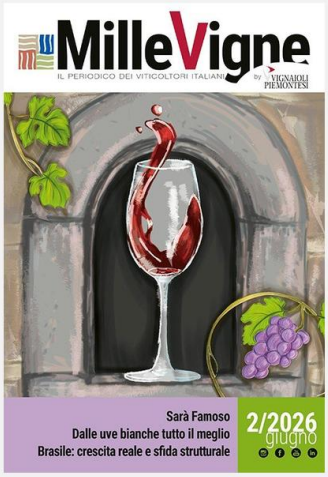
NEWS GIUGNO 2026

IL VOLUME "ECONOMIA DELLA VITICOLTURA COLLINARE PIEMONTESE" PRESENTATO IL 16 GIUGNO ALL'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO

LO STUDIO INDAGA LA REDDITIVITÀ DELLE CANTINE PIEMONTESI ED EVIDENZIA I RISCHI DI ABBANDONO RURALE E SPOPOLAMENTO: SERVE UN NUOVO PATTO ECONOMICO E SOCIALE

Monica Massa

NUMERO CORRENTE:



SOMMARIO

ACQUISTA O ABBONATI

https://www.agrinewsitalia.it/articolo.asp?id=964&art=VITICOLTURA-COLLINARE-PIEMONTESE-AMPIE-AREE-A-RISCHIO-SOSTENIBILIT%C3%80-ECONOMICA

AGRI NEWS ITALIA
Solo ciò che conta, con equilibrio. Ogni giorno

Chi siamo Sezioni Video Contatti

ORIZZONTI RURALI VITICOLTURA-ENOLOGIA

VITICOLTURA COLLINARE PIEMONTESE, AMPIE AREE A RISCHIO SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

27/06/2026

La viticoltura collinare piemontese si trova davanti a un passaggio delicato. Costi di produzione in crescita, consumi in calo, cambiamento climatico e difficoltà di meccanizzazione stanno comprimendo la redditività di molte denominazioni storiche. È il quadro che emerge dal volume **"Economia della Viticoltura Collinare Piemontese. Analisi e riflessioni prospettiche"**, presentato all'**Accademia di Agricoltura di Torino**

ARTICOLI CORRELATI

COSTARIPA ED ELEVA SOSTENGONO IL PREMIO AICCA 2026 PER LA RICERCA SULLE CARDIOPATIE CONGENITE
25/07/2026

ALTA LANGA, IL CALDO CAMBIA LA VENDEMMIA: L'ANTICIPO SI RIDUCE, UVE SANE E QUALITÀ PROMETTENTE
24/07/2026

MICHETTIN, DA MEZZO SECOLO UNA DELLE SAGRE PIU' AMATE DELLA LIGURIA
23/07/2026

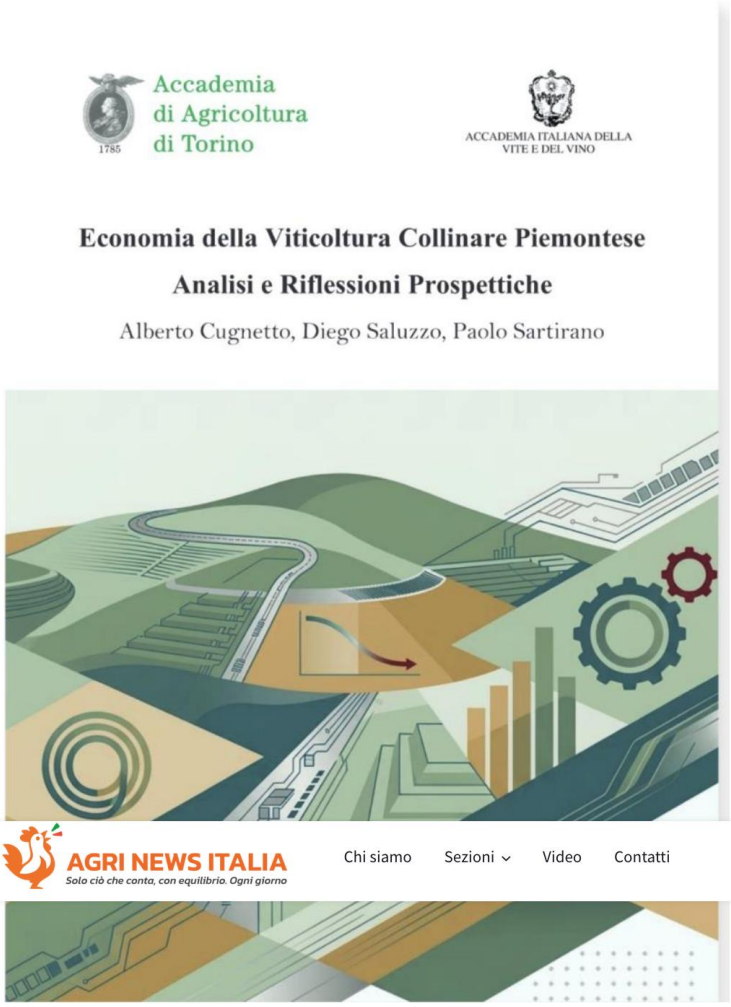
GAVI, CONFRONTO SUL FUTURO TRA MERCATO, LAVORO ED ENOTURISMO
23/07/2026

https://www.agrinewsitalia.it/articolo.asp?id=989&art=MOSCATO-BARBERA-D%27ASTI-E-LANGHE-NEBBIOLO:-CHE-COSA-DICONO-I-NUMERI-SUL-COSTO-REALE-DELL%27UVA

VITICOLTURA-ENOLOGIA MERCATI

MOSCATO, BARBERA D'ASTI E LANGHE NEBBIOLO: CHE COSA DICONO I NUMERI SUL COSTO REALE DELL'UVA

03/07/2026



ARTICOLI COR

RISC
21 LI
STAI
VAR
28/0

USA
SUL
CAN
SOT
MILI
EXP
28/0

CER
OLE
CRE
COF
27/0

PES
RAC
DUE
ELE
PRE
26/0